

CORSO REGIONALE DI AGGIORNAMENTO
DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA LOMBARDIA

***Il laboratorio didattico nella formazione in servizio
degli insegnanti di religione cattolica: dai contenuti essenziali alla didattica***

Rifugio Madonna delle Nevi – Mezzoldo (Bg) Tel. 0345/86.047
28 – 30 giugno 2004

**STRALCIO NOTA PASTORALE della CEI
“Insegnare religione cattolica oggi” - 1991**

**L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA:
PROFILO PROFESSIONALE E IMPEGNO EDUCATIVO.**

Dott. Pietro Snaiderbaur, Dirigente del Centro Servizi Amministrativi di Bergamo

Motivazioni ideali e passione educativa

17. - La comprensione del carattere scolastico dell'IRC chiede di maturare ulteriormente nella società italiana. Una simile maturazione dipenderà anche da come questa disciplina si attua concretamente nella scuola e da come i docenti di religione la sanno proporre, sviluppandone in modo adeguato i programmi e servendosi di libri di testo appropriati. L'IRC non può essere ridotto a una serie di informazioni neutre sul dato religioso e nemmeno può essere legato solo agli interessi momentanei e diversi dei giovani .

Facciamo nostro l'invito rivolto dal Papa agli insegnanti di religione a "non sminuire il carattere formativo del loro insegnamento e a sviluppare verso gli alunni un rapporto educativo ricco di amicizia e di dialogo tale da suscitare nel più ampio numero di alunni, anche non esplicitamente credenti, l'interesse e l'attenzione per una disciplina che sorregge e motiva la loro ricerca appassionata della verità" ¹.

Professionalità e sue problematiche

19. - Alla luce delle indispensabili motivazioni ideali segnaliamo alcuni tratti più significativi della figura e del compito del docente di religione cattolica, tenendo presenti i problemi che vi sono connessi.

Il primo riguarda la professionalità dell'insegnante di religione. Essa esige la presenza e l'esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione.

Raggiungere traguardi di matura e comprovata professionalità è uno degli scopi primari della formazione e dell'aggiornamento dei docenti di religione. Lo sforzo che la Chiesa in Italia va facendo in questo campo è ampio, articolato e ricco di iniziative, con grande impiego di energie, di persone e di mezzi. Ad esso corrisponde da parte degli insegnanti di religione una generosa disponibilità che suscita la nostra ammirazione e merita il nostro ringraziamento. Per il futuro sarà necessario non solo consolidare e potenziare le attività esistenti, ma fare ogni sforzo per affrontare il problema in termini di innovazione, caratterizzando meglio i corsi di formazione e di aggiornamento dei docenti di religione sul piano della loro specifica professionalità.

¹GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Simposio del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee sull'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*, Roma 15 aprile 1991.

La questione dello stato giuridico

21. - Nell'ambito della professionalità rientra anche il grave e irrisolto problema dello stato giuridico. Ribadiamo quanto più volte abbiamo detto: è possibile e doveroso da parte dello Stato riconoscere agli insegnanti di religione un inquadramento giuridico che tenga conto degli aspetti specifici della loro figura.

A questo proposito è necessario non aver timore di ricercare soluzioni nuove rispetto a quelle attuate oggi nel mondo della scuola; non certo per marginalizzare l'insegnante di religione, ma per favorirne il pieno inserimento nella categoria dei docenti, rispettando nello stesso tempo la sua specificità. Una scuola moderna, aperta al confronto con le altre scuole europee nelle quali esistono modelli differenziati di figure di docenti, non dovrebbe trovare difficoltà a percorrere questa strada di novità.

Da parte nostra abbiamo già aderito alla richiesta di consolidare la presenza nella scuola del docente di religione cattolica stabilendo d'intesa con il Governo che l'idoneità sia permanente e che la sua revoca intervenga solo nei casi comprovati di cessazione dei requisiti indispensabili.

Dichiariamo anche la nostra disponibilità a fare quanto ci è possibile perché i docenti di religione, soprattutto laici, raggiungano condizioni di lavoro sicure e dignitose anche per quanto riguarda l'orario di insegnamento.

L'insegnante di religione come uomo della sintesi

23. - Professionista della scuola e riconosciuto idoneo dalla Chiesa, il docente di religione si trova sul crinale di rapporti che esigono continua ricerca di sintesi e di unità.

Egli è uomo della sintesi innanzitutto sul piano della mediazione culturale, propria del suo servizio educativo. Egli deve favorire la sintesi tra fede e cultura, tra vangelo e storia, tra i bisogni degli alunni e le loro aspirazioni profonde. Il suo insegnamento esige, pertanto, una continua capacità di verificare e di armonizzare i diversi e complementari piani: teologico, culturale, pedagogico, didattico. L'opera educativa del docente di religione tende infatti a far acquisire ai giovani la capacità di accogliere criticamente i messaggi religiosi, morali e culturali che la realtà offre, aiutandoli a coglierne il senso per la vita.

Egli è chiamato a fare sintesi anche sul piano del rapporto con gli alunni. L'IRC si rivolge a tutti coloro che intendono avvalersene, senza alcuna limitazione o preclusione a priori. Ciò comporta che il docente di religione debba saper favorire un dialogo e un confronto aperti e costruttivi tra gli alunni e con gli alunni, per promuovere, nel rispetto della coscienza di ciascuno, la ricerca e l'apertura al senso religioso; e nello stesso tempo che egli sappia proporre quei punti di riferimento che permettono agli alunni una comprensione unitaria e sintetica dei contenuti e dei valori della religione cattolica, in vista di scelte libere e responsabili.

Infine il docente di religione è chiamato a un lavoro di sintesi sul piano del rapporto tra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica: promuoverà dentro la scuola progetti educativi rispettosi della integrale formazione dell'uomo; si rivolgerà anche agli altri docenti e operatori scolastici, alle famiglie e agli alunni; sarà cosciente che per molti dei suoi alunni l'IRC si completa nell'esperienza catechistica e si confronta con essa.